

Il Milan si batte con impegno nella finale di Rotterdam dove è sconfitto per 2-0

All Magdeburgo la «Coppa delle Coppe»

Autorete di Lanzi e goal di Seguin

Meritata la vittoria della squadra della R.D.T., che ha messo in evidenza un buon calcio - La squadra milanese ha denunciato tutti i suoi attuali limiti tecnici - All'incontro ha assistito Giagnoni

MILAN: Pizzaballa; Anquillini, Sabadini, Lanzi, Schnellinger, Maldera; Tresoldi, Benelli, Bigon, Rivera, Bergamaschi (dal 58' Turin). (A disposizione: Vecchi, Bianchi, Biasolo, Dolci).
MAGDEBURGO: Schulze; Enge, Zapf, Gaube, Abraham, Pommerenke; Seguin, Tyl, Raugust, Sparwasser, Hoffmann. (A disposizione: Durendorf, Herrmann, Ohm, Meewes).
ARBITRO: Van Gemert (Ol.)
MARCATORI: al 42' Lanzi (autorete). Nella ripresa: al 29' Seguin.
NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori: 15.000.

Dal nostro inviato

ROTTERDAM. 8 Abbiamo sperato invano. Il Milan ha fallito il Tris. Al trionfo del '68 con l'Ambarco e al sofferto successo dell'anno scorso con Leeds a Salonicco, non ce l'ha fatta ad aggiungere qui a Rotterdam, una vittoria sul Magdeburgo. Troppo giovani, troppo svelti, troppo forti questi tedeschi della RDT per il vecchio diavolo in agguato, pieno di acciacchi e di amnesie. La volontà, il carattere, l'orgoglio e tutte le belle virtù del Milan di Coppa è sempre potuto giustamente andar fiero, non sono bastate. L'avversario s'è messo a cor-

rere fin dall'inizio e a giocare football a buon livello. Come al solito riempie l'attesa, s'aspetta per pochi istanti. E' comunque un bel sentire e un bel vedere e ce ne può andare con orgoglio. Gruppi spauriti di superstiti, venuti dall'Italia e dalla RDT fanno folklore, e rumore. La serata è buona, o almeno, una volta tanto, non promette pioggia. In tribuna, tra gli altri, il presidente Franchi, Carraro e, in veste di interessantissimo osservatore, Giagnoni. Il rituale è quello di sempre: nastro di partenza, scambio di cortesia, carosello di fotografie. In perfetto orario l'avvio. Palla al Milan che tenta il primo affondo ma Tresoldi incalza nel tackle di Abraham e le sue belle intenzioni finiscono lì. Il gioco ristagna in una ovvia fase di studio e giusto permette l'annullazione delle manovre da parte di Rossonera Anquillini, come previsto, s'incolla al temutissimo Hoffmann, Lanzi si vota mani e piedi a Raugust. Sabadini segue Sparwasser attaccante che «torna» e Maldera diventa l'ombra di Pommerenke. A centrocampo Benelli è «l'alter ego» di Seguin e Bergamaschi protegge nella zona difensiva. Da parte tedesca Abraham s'è preso in custodia Bigon mentre Zaaf spazia in seconda battuta; i terzini laterali, come costume, giocano invece a zona.

Sono trascorsi intanto una decina di minuti, ma il match non accenna a scaldarsi. Il ritmo è da «amichevole» e il gioco da serie inferiore. Una azione polvosa del rossonero, al 22', convulsa con un tiro molle di Rivera che Schulze senza alcuna difficoltà blocca in presa. Come per reazione rispondono i tedeschi con un tiro



MAGDEBURGO - MILAN 2-0 - Un contrasto a centro campo fra Lanzi e Sparwasser (Telefoto)

alto di Sparwasser. Visto a questo punto che questi, Sparwasser, gioca più avanzato di Raugust, Trapattori inverte le marcatore, e i compiti, tra Lanzi e Sabadini. Dettagli, comunque, mentre la partita languisce, si riparla sotto il Milan e la difesa tedesca tradisce in qualche occasione affanno. Il passo del match comunque è sempre piuttosto blando, si direbbe che le squadre paventino i supplementari e tengano quindi a tesaurizzare le energie. Al 42' però la partita ha improvvisamente la sua prima svolta: il Magdeburgo impugna infatti per l'occasione l'arma del contropiede, un'arma dunque tipicamente italiana, e va in vantaggio. Raugust scende al piede, scende a volocissimo sulla sinistra invano inseguito da Sabadini, Schnellinger e quello giunto in area crossa per Hoffmann che ha seguito il centro e la rapsodica azione, interviene Lanzi in spaccata e nell'angolo di salvarsi un calcio d'angolo tocca di punta e batte l'altissimo, e incolpevole Pizzaballa può salvarsi dunque a testa bassa negli spogliatoi per il riposo.

Si riprende e le preoccupazioni che il Milan con la penuria di uomini-gol che si ritrova, non riesca a rimontare sono molte. In effetti il suo gioco, anche passabile fino all'ultimo passaggio, non ha mai fin qui trovato chi potesse condurre. Al 5' intanto è il Magdeburgo che per poco non raddoppia. Hoffmann spara a regola d'arte, ma il pallone scivola in diagonale da pochi passi. Pizzaballa può salvarsi come gli riesce: palla pallonata davanti allo specchio della porta ma nessun piede tedesco arriva in tempo. L'iniziativa è adesso del biancoblu e il Milan sembra giocare la carta delle sortite di rimessa: il filtro tedesco a centrocampo è però efficacissimo e ogni tentativo rossonero fallisce sul nascere. C'è un tiro alto di Benelli all'11' e uno ribattuto di Tresoldi al 15', ma è quello di Rivera e c., un peccato acqua nel mortaro. A questo punto a Trapattori non resta che azzardare la carta Turin, ma toglie Bergamaschi e non pare una mossa felice visto che l'ex veronese non è davvero stato fin qui dei peggiori. Al 18' comunque, su cross di Bigon, Rivera ha sulla testa la palla del pareggio: l'inconata è presa ma un po' morbida e Abraham sulla linea di porta, può rimediare in corner. Ci rimprovera Benelli al 22' con un bel tiro teso dal limite, e stavolta è bravissimo Schulze a salvarsi in tuffo. L'orgoglio del vecchio diavolo adesso viene a galla e il suo, a questo punto, è un pressing massiccio. Il match ovviamente si accende, ma i biancoblu sembrano in grado di controllare senza troppi fastidi: il Milan infatti è arruffone e il suo gioco si infansa senza sbocchi a centro area. Al 29' anni, puntuale ed impetuoso, gli giunge tra capo e collo la palla del ko: azione in linea dei tedeschi sulla sinistra, cross di Tyl, Seguin puntuale all'appuntamento, palla dentro.

Uefa) ci sarà ben poco da sparare, un buon livello. Come al solito riempie l'attesa, s'aspetta per pochi istanti. E' comunque un bel sentire e un bel vedere e ce ne può andare con orgoglio. Gruppi spauriti di superstiti, venuti dall'Italia e dalla RDT fanno folklore, e rumore. La serata è buona, o almeno, una volta tanto, non promette pioggia. In tribuna, tra gli altri, il presidente Franchi, Carraro e, in veste di interessantissimo osservatore, Giagnoni. Il rituale è quello di sempre: nastro di partenza, scambio di cortesia, carosello di fotografie. In perfetto orario l'avvio. Palla al Milan che tenta il primo affondo ma Tresoldi incalza nel tackle di Abraham e le sue belle intenzioni finiscono lì. Il gioco ristagna in una ovvia fase di studio e giusto permette l'annullazione delle manovre da parte di Rossonera Anquillini, come previsto, s'incolla al temutissimo Hoffmann, Lanzi si vota mani e piedi a Raugust. Sabadini segue Sparwasser attaccante che «torna» e Maldera diventa l'ombra di Pommerenke. A centrocampo Benelli è «l'alter ego» di Seguin e Bergamaschi protegge nella zona difensiva. Da parte tedesca Abraham s'è preso in custodia Bigon mentre Zaaf spazia in seconda battuta; i terzini laterali, come costume, giocano invece a zona. Sono trascorsi intanto una decina di minuti, ma il match non accenna a scaldarsi. Il ritmo è da «amichevole» e il gioco da serie inferiore. Una azione polvosa del rossonero, al 22', convulsa con un tiro molle di Rivera che Schulze senza alcuna difficoltà blocca in presa. Come per reazione rispondono i tedeschi con un tiro

E' finita? E' finita povero, eccidio diavolo, e i tentativi di arrivare almeno al gol che gli salvi la faccia fanno solo tristezza. Per questo Milan comunque, che ha già fatto molto ad arrivare fin qui, a Rotterdam, la delusione è relativa. Per il Magdeburgo, la soddisfazione di portare per la prima volta nella RDT una Coppa di tanto prestigio. Che si merita tutta.

Bruno Panzera

Tre giornate a Mariani e una al campo dell'Ascoli

MILANO. 8. — Giorgio Mariani dell'Inter è stato squalificato per tre giornate dal giudice sportivo della Lega Calcio. Per una giornata sono stati squalificati Massimelli (Bologna), Corradi (Genoa), Maraschi e Salvi (Sampdoria), Benetti (Milan) e Zoloni (Verona). Il giudice sportivo ha poi inflitto all'Ascoli la squalifica del campo di gioco per una giornata e l'ammonizione alla società di un milione di lire. Ha inoltre squalificato per una giornata il giocatore Pier Luigi Cencetti dell'Arezzo. Il giudice sportivo ha poi ammonito con diffida Orlando (Cesena), Purino (Juventus), Garbarini (Genoa), Martini (Lazio) e Poletti (Cagliari). Per il campionato di serie B, oltre ai provvedimenti presi contro l'Ascoli, il giudice sportivo ha poi squalificato per tre giornate Giannini (Novara), per due giornate Moro (Brescia); per una giornata Curì (Como), Morrone (Avellino), Biondi (Catania) e Zazzaro (Reggina).

Lo Zaire battuto a Lucerna (4-1)

LUCERNA. 8. Il Lucerna, squadra militante nella serie B del campionato di calcio svizzero, ha battuto 4-1 la nazionale di calcio dello Zaire, una delle sedici squadre finaliste della Coppa del mondo.

Domenica all'Olimpico

Contro il Foggia torna D'Amico

Nella Roma Liedholm smentisce le trattative per l'acquisto di Bui e chiede un centrocampista

Lazio e Roma hanno ripreso la preparazione in vista del penultimo turno di campionato, che per i biancazzurri potrebbe risultare decisivo per la conquista dello scudetto (una vittoria dei laziali sul Foggia darebbe loro la matematica certezza di fregiarsi del titolo ad una giornata dalla fine del torneo) mentre per la Roma, che giocherà a Cesena, si tratterà di puntare ad impinguare i punti in classifica anche se ormai più che sufficienti per gli ottimi piazzamenti di tranquillità.

Per quanto riguarda il Lazio mentre il presidente Lenzi sta prendendo una serie di contatti con i suoi collaboratori più setti per festeggiare lo scudetto i giocatori hanno ripreso la preparazione. Intanto per la partita di domenica con il Foggia: è probabile che, visti i continui miglioramenti di D'Amico, il giovane attaccante possa essere in campo contro i pugliesi. In questo caso Invernizzi tornerà in panchina. L'unica preoccupazione è nel «clan» biancazzurro è data dalle continue visite ai giocatori che in questi giorni vengono effettuate da personaggi di ogni settore. Per la stata la volta di Gianni Morandi, che ha voluto salutare Chinaglia e che ha partecipato per l'occasione ad una inchiesta televisiva sulla Roma. Dal canto suo la Roma,

dopo la bella vittoria sulla Juventus, ha visto risalire le sue azioni. I «Roma-club» per sostenere la squadra hanno organizzato un pullman per Cesena (partenza da via del Circo Massimo domenica mattina ore 6.30. Prezzo lire 4.000).

Intanto la squadra oggi si allena all'Olimpico al Flaminio per discutere la formazione da schierare. Si sa già che Batistoni sarà probabilmente indisponibile mentre potrebbe essere assente anche Domenichini che insieme a Scaratti, sta partecipando all'Acquacetosa ad un corso per allenatori di terza categoria.

Per Carmesini gli avversari da Liguri o da Peccentini mentre se «Domingo» non dovesse giocare al suo posto entrerebbero o Cappellini o Szilagyi. Sarà ancora indisponibile Orzi, che è stato vittima di un nuovo infortunio mentre si allenava. Per fortuna si tratta di una cosa di poco conto ma Liedholm ha detto che il giocatore potrà essere utilizzato quando si sarà rimesso appieno. L'allenatore della Roma, a proposito della campagna acquisti e delle voci che corrono su un probabile acquisto dell'attaccante Bui del Torino, ha smentito le voci stesse dichiarando che la Roma ha bisogno, come mai, di un centrocampista.

Dal nostro inviato

MANFREDONIA. 8. Roger De Vlaeminck si è aggiudicato la seconda tappa del Giro di Puglia, ed ha conquistato la maglia bianca. La vittoria era sfuggita al combattivo atleta belga per la impetuosa e prepotente volata di Marcello Bergamo, e lo stesso De Vlaeminck aveva riconosciuto che il Marcellino era piombato sul traguardo come una furia, e non c'era stata da parte sua la possibilità di resistere. Oggi, invece, De Vlaeminck ce l'ha fatta. Bitossi era

partito lungo, ai quattrocento metri, e spingeva forte sui pedali anche Franchini. Quest'ultimo, anzi, addirittura credeva di avere vinto, e ha alzato un braccio appena sceso dal podio. Ma De Vlaeminck lo aveva bruciato proprio sotto lo striscione. E non solo: il secondo posto è stato assegnato a Bitossi. Franchini ha chiesto il fotofinish. A questo punto si è verificato un piccolo «giallo»: il fotofinish non c'era. Era sparito. Gli incaricati hanno assicurato di avere strappato il primo pezzo del filmato e di averlo consegnato alla giuria. Ma la giuria non l'ha ricevuto. Qualcuno sostiene che il fotofinish non è stato fatto, o meglio non ha funzionato. Allora Martin: è diventato del diavolo e ha fatto reclamo, forte anche del fatto che Bitossi aveva già accettato, gli avrebbe detto che Franchini lo aveva superato sulla linea d'arrivo.

Il percorso era liscio come il tappeto di un biliardo. La tappa, però, non è stata tranquilla. Erano in molti questa mattina ad avere la smania in corpo, e la strada era invivibile. Si sono verificati scatti in serie. I tentativi di fuga, allungati in continuazione, ci hanno provato Bonacina che poi ha forato e ha dovuto desistere; l'altissimo St'Ambrigo, che è passato primo a Fasano; quindi Juliano, primo a Polignano.

Il tentativo più consistente, comunque, di evitare l'arrivo compatto si è verificato poco prima del traguardo di Bari, dove erano previsti altri abbuoni. Sono partiti in sette: Martella, Boiffava, Conato, Sorlini, Gualazzini, Foresti, Rodriguez. Poco dopo si sono aggiunti a questi altri tre corridori: Campagnari, Flamini e Simonetti. Il gruppetto dei dieci, malgrado non riuscisse mai a trovare un accenno di vantaggio, tuttavia un discreto vantaggio. A Bari, dove passavano nell'ordine Gualazzini, Sorlini e Foresti, questo vantaggio era di 320". Ma appena undici e due metri dopo, a Villa Santo Spirito, era già diminuito di un minuto.

All'uscita di Biverville il gruppo era nuovamente compatto. Altre due schiere, fino alle porte di Torrepiccola, dove si è verificato un episodio che ha eliminato dalla lotta in maniera brusca alcuni bravissimi protagonisti: una eresia ha coinvolto una trentina di corridori, tra i quali Giambattista Baracchini, Fraccaro, Sorlini e Pericelli. Baracchini ha ripreso con furia ma al traguardo ha accusato un ritardo di 16". Sorlini, invece, che aveva guadagnato altri tre secondi di abbuono a Bari, e quindi poteva mantenere una prestigiosa posizione in classifica, è arrivato staccato, e adesso si ritrova a

Dal nostro inviato

novantasei metri posto con un ritardo di 42". La nuova maglia bianca, dunque, è De Vlaeminck, ma l'incalzano a 3" Marcello Bergamo e Gualazzini, a 5" Bitossi, a 8" Franchini, Giomondi, Zilioli, Paolini, una schiera di corridori tutt'altro che rassegnati. E forse la battaglia si scatenerà già domani. E' in programma la tappa più difficile del Giro.

Lasciata l'ospitalissima Manfredonia, attraverso gli stupendi scorci paesaggistici del Gargano si giungerà a Monte San Biagio, a quota 815". Sarà questa, quasi certamente, la tappa decisiva.

L'ordine di arrivo

1) De Vlaeminck che ha compiuto il 193 km. della Ostuni-Manfredonia in 4 ore 12'22" (media di km. 45,741); 2) Bitossi s.t.; 3) Franchini; 4) Basso; 5) Serku; 6) Conato; 7) Gualazzini; 8) Algeri; 9) Bergamo Marcello; 10) ex aequo 42 corridori tra i quali Giomondi, Polidori, Van Lint, Pettezson, Motte, Ritter e Boiffava.

La classifica generale

1) De Vlaeminck; 2) Bergamo a 3"; 3) Gualazzini s.t.; 4) Bitossi s.t.; 5) Franchini a 8"; 6) Basso s.t.; 7) Serku s.t.; 8) Ongarato s.t.; 9) Algeri s.t.; 10) Giomondi s.t.

Dischiate Muro

Ha preso il via ieri la Varsavia-Berlino-Praga

Al polacco Mytnik la crono individuale

Ha deluso Szozda - Il «vecchio» Ballardin primo degli italiani

Nostro servizio

NOWI-DWOR. 8. E' iniziata oggi la 27. «Corsa della Pace», la Varsavia-Berlino-Praga, con la tappa a cronometro individuale, sulla distanza di 20 chilometri, da Jabonna a Nowi-Dwor e si è verificato puntuale, come nelle previsioni generali e nelle attese degli sportivi di qui il primo successo polacco. Ha vinto, infatti Mytnik in 29'38" ed ha un po' deluso, vice-

A conclusioni di una fuga a quattro

Panizza su Battaglin al Giro di Romandia

Alfredo Vittorini

EVOLINE. 8. Wladimiro Panizza ha vinto la prima tappa del Giro del Svizzera Romandia precedendo sul traguardo il concittadino Giovanni Battaglin, l'olandese Den Hertog e il belga David. Il gruppo dei più immediati inseguitori, dominato in 4 ore 38'16" seguito da Battaglin a 3" e da David a 35".

Conquistando la maglia di leader (Bergamo a 3")

De Vlaeminck in volata s'impone a Manfredonia

partito lungo, ai quattrocento metri, e spingeva forte sui pedali anche Franchini. Quest'ultimo, anzi, addirittura credeva di avere vinto, e ha alzato un braccio appena sceso dal podio. Ma De Vlaeminck lo aveva bruciato proprio sotto lo striscione. E non solo: il secondo posto è stato assegnato a Bitossi. Franchini ha chiesto il fotofinish. A questo punto si è verificato un piccolo «giallo»: il fotofinish non c'era. Era sparito. Gli incaricati hanno assicurato di avere strappato il primo pezzo del filmato e di averlo consegnato alla giuria. Ma la giuria non l'ha ricevuto. Qualcuno sostiene che il fotofinish non è stato fatto, o meglio non ha funzionato. Allora Martin: è diventato del diavolo e ha fatto reclamo, forte anche del fatto che Bitossi aveva già accettato, gli avrebbe detto che Franchini lo aveva superato sulla linea d'arrivo.

L'ordine di arrivo

1) De Vlaeminck che ha compiuto il 193 km. della Ostuni-Manfredonia in 4 ore 12'22" (media di km. 45,741); 2) Bitossi s.t.; 3) Franchini; 4) Basso; 5) Serku; 6) Conato; 7) Gualazzini; 8) Algeri; 9) Bergamo Marcello; 10) ex aequo 42 corridori tra i quali Giomondi, Polidori, Van Lint, Pettezson, Motte, Ritter e Boiffava.

La classifica generale

1) De Vlaeminck; 2) Bergamo a 3"; 3) Gualazzini s.t.; 4) Bitossi s.t.; 5) Franchini a 8"; 6) Basso s.t.; 7) Serku s.t.; 8) Ongarato s.t.; 9) Algeri s.t.; 10) Giomondi s.t.

Dischiate Muro

Ha preso il via ieri la Varsavia-Berlino-Praga

Al polacco Mytnik la crono individuale

Ha deluso Szozda - Il «vecchio» Ballardin primo degli italiani

Nostro servizio

NOWI-DWOR. 8. E' iniziata oggi la 27. «Corsa della Pace», la Varsavia-Berlino-Praga, con la tappa a cronometro individuale, sulla distanza di 20 chilometri, da Jabonna a Nowi-Dwor e si è verificato puntuale, come nelle previsioni generali e nelle attese degli sportivi di qui il primo successo polacco. Ha vinto, infatti Mytnik in 29'38" ed ha un po' deluso, vice-

A conclusioni di una fuga a quattro

Panizza su Battaglin al Giro di Romandia

Alfredo Vittorini

EVOLINE. 8. Wladimiro Panizza ha vinto la prima tappa del Giro del Svizzera Romandia precedendo sul traguardo il concittadino Giovanni Battaglin, l'olandese Den Hertog e il belga David. Il gruppo dei più immediati inseguitori, dominato in 4 ore 38'16" seguito da Battaglin a 3" e da David a 35".

L'ordine d'arrivo

1) Mytnik (Pol.) 29'38" (media 40,600 abbuono 30"); 2) Fikus (URSS) 29'46" (abbuono 20"); 3) Dierks (RDT) 29'56" (abbuono 10"); 4) Gurelov (URSS) 30'06"; 5) Bartolonek (URSS) 30'16"; 6) Ballardin (ITA) 31'46"; 7) Tosi 32'16"; 8) Cecchi 32'21"; 9) Falorni 32'24"; 10) Guarnieri 32'40"; 11) Tremolada 33'26".

Domenica alle Capannelle il «Nastro Azzurro»

I fantini indicano Wohlgemuthi come gran favorito del Derby

Anquetil e Suffolk gli avversari più temibili

Con la riunione del martedì, l'ippodromo delle Capannelle ha deciso di battersi per provvedere nel migliore dei modi a sistemare piste e servizi per il Derby di domenica che dopo le insistenze piogge di queste settimane quasi certamente si disputerà su terreno pesante. Marcello Andreucci, il fantino al quale verrà affidato il favorito del Nastro Azzurro, Wohlgemuth della razza Dormello Oligata, è tra quelli che vorrebbero il sole. Notizie provenienti dalle Bolide dove Wohlgemuth sta completando la preparazione dicono che il fratellastro di Viani è in buona condizione ed è pronto ad affrontare il collaudo più atteso della sua carriera. Lo accompagnerà in pista il compagno di colori Dorn, che l'allenatore Anthony Hide ha deciso di non montare al proprio fratello, uno dei più validi fantini inglesi.

Per Marcello Andreucci l'avversario più difficile per Wohlgemuth sarà Suffolk. Enrico Camici che ha seguito il lavoro del figlio di Salgon si è detto dubbioso sulle possibilità del suo pensionario: «Forse non è uno specialista del pesante, ma ritengo che possa rendere in maniera soddisfacente anche su un fondo faticoso. Ha bisogno di bene porsi sulle gambe, ma una volta in azione può rendere al meglio sia

Dal nostro inviato

tovani alla preparazione dei portacolori della gloriosa scuderia mantovana. In questi giorni molto impegnato. La giubba verde con tracolla e berretto giallo scenderà in pista con ben tre rappresentanti: Conte Pescar, Risi e Bisi e Calegher e tutti e tre hanno il loro atto nel terreno fangoso. Conte Pescar è indubbiamente il soggetto più stimato ed è in sella Angelo Vincis. Camici, pur riconoscendo i meriti di Wohlgemuth, Suffolk e Anquetil, non dispera che Conte Pescar, molto creduto dal Parioli, possa sovvertire il pronostico.

Intanto ha raggiunto l'ippodromo delle Capannelle anche Anquillini che galopperà molto probabilmente questa mattina sulla pista da corsa. Il vincitore dell'Emanuele Filiberto è ritenuto in perfetta forma dall'allenatore Gaetano Benetti e pertanto limiterà il suo impegno ad una presa di contatto con la pista delle via Appia.

Il campo probabile dei partenti appare il seguente: Wohlgemuth (M. Andreucci), Dorn (E. Hide), Anquillini (G. Detlori), Conte Pescar (A. Vincis), Calegher (G. Sorrentino), Risi e Bisi (R. Santoni), Suffolk (M. Cipollini), Tom Trial (G. Pisa), Padrao (E. Hutchinson), Hipocress (C. Ferrari), Casanova e Boy (L. Bietolini), Maschiolo (X).

Luigi Camici, l'uomo che collabora con Luciano Man-

GIORNI in edicola questa settimana, fa i conti di quello che uscirà dalle urne del referendum:

Quanti sono i voti di cui dispone lo schieramento favorevole al divorzio?

Quanti quelli della DC e del MSI che voteranno per abolirlo?

C'è chi sa già quando e come mettere ordine nelle nere «brigate rosse»?

Il clamoroso falso del manifesto con la famiglia felice che appare sui muri di tutta Italia.

A voi piacerebbe avere in casa un fantasma?

Scavando nel passato del generale De Spinola, il capo della giunta militare che ha rovesciato il fascismo in Portogallo

PROVINCIA DI PESARO E URBINO UFFICIO APPALTI E CONTRATTI IL PRESIDENTE Visto l'art. 7 della Legge 2-2-1973 n. 14 relativa a norme sui procedimenti di gara negli appalti di opere pubbliche mediante licitazione privata AVVERTE che l'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino intende appaltare i lavori di sistemazione e bitumatura del tratto Torrette - Sottovia Autostrada A 14 della Strada Provinciale N. 123 S. Costanzo - Torrette, dell'importo a base d'asta di L. 18.222.000 mediante esperimento di licitazione privata da effettuarsi a norma dell'art. 1 Lett. A) della Legge n. 14 del 2-2-1973. Le Imprese che hanno interesse possono chiedere di essere invitate alla gara inoltrando apposita domanda in carta bollata a mezzo lettera raccomandata che dovrà pervenire all'Ufficio Appalti e Contratti dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino entro e non oltre le ore 13 del giorno 16 maggio 1974. Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione. Pesaro, il 4 maggio 1974 IL PRESIDENTE Salvatore Vergari